

Pratica riflessiva

Giovanni Marconato

Il Contesto

La riflessione su ciò che si sta facendo o su ciò che si è fatto è uno tra i principali strumenti per l'apprendimento: Moon (1999) la definisce la "governante cognitiva", un processo cognitivo che mette ordine nei nostri pensieri.

Nel Learning by Doing non si sostiene che l'imparare facendo sia di per sè stesso una strategia di apprendimento efficace: il fare da solo porta ad azioni meccaniche e prive, o quasi, di apprendimento.

L'azione diventa occasione di apprendimento solo se accompagnata dalla riflessione.

Lo sviluppo professionale di una persona è fortemente condizionato dalla sua capacità di riflessione:

Schön (1983) afferma che solo il professionista riflessivo è in grado di migliorare costantemente la propria competenza.

Caratteristiche

Schön (1983) identifica due forme di riflessione che accompagnano l'azione del professionista; la "reflection-in-action", la riflessione nell'azione e la "reflection-on-action", la riflessione sull'azione.

Reflection-in-action descrive il tipo di pensiero riflessivo che una persona esperta in una professione (un "professionista") utilizza nell'esecuzione di un compito.

Le idee di Schon sulla riflessione sono state influenzate dai suoi studi su John Dewey (1933), il quale descriveva il pensiero in termini di pratica riflessiva.

I professionisti, gli esperti, mentre lavorano, provano stati d'animo come la sorpresa per un risultato ottenuto o l'incertezza di fronte ad un problema da risolvere; questi stati d'animo richiamano il professionista su ciò che sta facendo generando, automaticamente, delle domande.

In questo modo il professionista è portato a riflettere sulla situazione in atto e sulla conoscenza sviluppata attraverso esperienze precedenti.

Quella conoscenza è chiamata knowing-in-action, conoscere nell'azione, dove il conoscere non è l'azione ma, piuttosto, la conoscenza che si riflette nell'azione. Il knowing-in-action è una forma di conoscenza procedurale che può essere sviluppata solo attraverso l'esperienza. Quella conoscenza è spesso tacita e, conseguentemente, non consapevole fintanto che non la si richiama alla memoria.

La conoscenza è, pertanto, implicita nella pratica. Schön (1983), come già detto, distingue tra due tipi di riflessione, reflection-on-action and reflection-in-action. La reflection-on-action è una riflessione consapevole, post-azione, una specie di discussione che l'esperto fa con sè stesso sulle azioni che sono state prese nel corso di ogni sua prestazione.

L'atto della riflessione sull'azione (reflecting-on-action) ci consente di dedicare del tempo a esplorare le ragioni della nostra azione, come abbiamo agito, cosa sia successo e così via. Attraverso questa riflessione

sviluppiamo domande e idee sulle nostre attività e sulle nostre pratiche. Riflettendo in questo modo, generiamo delle domande (Smith, 2001).

La reflection-in-action è knowing-in-action, conoscere-in-azione, una specie di *pensare su due piedi*. Questo tipo di riflessione rende espliciti a noi stessi le attività di pianificazione che eseguiamo, i processi su cui stiamo lavorando, le aspettative che abbiamo da quel lavoro, le situazioni nuove che ci troviamo a fronteggiare, le strategie di intervento che mettiamo in atto come risposta a quelle situazioni; la riflessione ci consente di richiamare alla mente cosa ha funzionato e cosa no.

Le azioni dei professionisti non sono casuali. Sono sempre ragionate e guidate da uno scopo in modo che quando qualcosa non funziona, il professionista riflette su cosa fare all'istante.

La reflection-in-action è, in certa misura, un'attività conscia, che può essere verbalizzata come no. Questa riflessione rappresenta il modello mentale che la persona ha costruito su come agire in compiti complessi e incerti. Attraverso la reflection-in-action prendono forma i nostri modelli mentali delle pratiche professionali esperte e le sfide correlate da fronteggiare.

Riferimenti bibliografici

J. Dewey, (1933). *How we think: A restatement of the relation of reflective thinking to the educative process*. Houghton-Mifflin.

J. Moon, 1999. *Reflection in learning and professional development: theory and practice*. Kogan Page, London

D. Schön (1983) *The reflective practitioner*. Basic Books: New York

M. K. Smith,(2001) 'Donald Schön: learning, reflection and change', *the encyclopedia of informal education*, www.infed.org/thinkers/et-schon.htm